



► Il Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco nel cinquantesimo anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II

CON OCCHI DI MISERICORDIA

L'annuncio solenne avverrà con la lettura della Bolla nella domenica dopo Pasqua

Quando Papa Giovanni XXIII il 25 gennaio del 1959 annunciò a sorpresa il Concilio Vaticano II, avevo compiuto un anno da due giorni. Non posso dunque dire di ricordare l'effetto che fece quell'annuncio. Penso però che qualcosa di simile lo abbiamo vissuto lo scorso 13 marzo, quando, nel giorno del secondo anniversario della sua elezione al soglio pontificio, Papa Francesco ha comunicato di aver deciso «di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio» (che avrà inizio con l'apertura della Porta Santa in San Pietro nella solennità dell'Immacolata Concezione). Entrambi gli annunci sono infatti arrivati come una sorpresa assoluta, senza nemmeno un minimo di anticipazione da parte dei media, che sono stati anch'essi colti di sprovvisa: e questo, bisogna dirlo, in questi tempi di comunicazione ossessiva e onnipresente è davvero anch'essa una notizia. Inoltre, ambedue gli annunci riguardano la Chiesa universale, e sono dunque eventi che toccano da vicino miliardi di persone nel mondo. Come tali, impegnano tutta la credibilità e la forza spirituale della Chiesa. Infine, secondo me ambedue riguardano l'evento centrale della storia della Chiesa in questi ultimi secoli: il Concilio. (continua a pag. 5)

Pino Natale



Rubrica Territorio

La Darsena dei pescatori a Pozzuoli (pagg. 13 a 15)

Buona Pasqua a tutti i lettori



Dalla visita pastorale del Pontefice condanna della corruzione e un appello per il lavoro

Napoli, risorgi e vai avanti con gioia

Papa Francesco ha iniziato la visita pastorale a Napoli da Scampia. Significativa la scelta di partire da questa zona particolarmente degradata, "considerandola una porta della città e non una periferia", come sottolineato dal presidente dell'ordine dei giornalisti, Ottavio Lucarelli.

Il Pontefice è subito entrato in sintonia con la folla di fedeli e soprattutto di bambini, sottolineando la forza del sorriso dei napoletani:

«Napoli è sempre pronta a risorgere facendo perno su una speranza forgiata da mille prove. La sua radice risiede nell'animo stesso dei napoletani, nella loro gioia, religiosità e pietà. Mi auguro

che abbiate il coraggio di andare avanti con gioia». Dalla piazza Giovanni Paolo II venivano anche ripetutamente gridate le parole "lavoro, lavoro". Un appello che Bergoglio ha ripreso nel suo discorso, evidenziando che la mancanza di lavoro, soprattutto per i giovani, è "un segno negativo dei nostri tempi". Una dura condanna è arrivata per la corruzione: «La società corrotta "puzza". Un cristiano corrotto non è un cristiano» (a pagg. 2 e 3,



primo piano su sabato 21 marzo e l'emozione del vescovo emerito di Pozzuoli, monsignor Silvio Padoin, che ha concelebrato con il Papa in Piazza Plebiscito).

Carlo Lettieri

Le difficoltà producono una cultura della vita che aiuta Fate in modo che il male non abbia mai l'ultima parola

Emozionante la mattinata a Scampia. Grande l'attesa dei cittadini e dei tantissimi bambini del quartiere. Un forte applauso si è levato quando l'elicottero con il Papa, proveniente da Pompei, ha sorvolato la piazza. Dopo poco, quando Bergoglio è sceso dalla papamobile, è stato accolto con calore, al grido di "Buongiorno Francè".

Il Pontefice ha invitato i napoletani a "non farsi rubare la speranza": «La vita a Napoli non è mai stata facile, però non è mai stata triste. È questa la vostra grande risorsa. Il cammino quotidiano di questa città, con le sue difficoltà e i suoi disagi e talvolta le sue dure prove, produce una cultura di vita che aiuta sempre a rialzarsi dopo ogni caduta, e a fare in modo che il male non abbia mai l'ultima parola».

Il desiderio del Papa è che la sua venuta nella città partenopea possa costituire impulso a un cammino di speranza, rinascita e risanamento già in corso, pensando all'impegno delle parrocchie, dei catechisti e della



Caritas, dei gruppi di volontariato, degli insegnanti.

Un incoraggiamento rivolto nella consapevolezza della grave crisi globale, caratterizzata soprattutto dalla mancanza di lavoro, che rappresenta il "segno di una disfunzione grave nel sistema". «Il problema più grande non è il mangiare – ha sottolineato il Papa – ma non avere la possibilità di guadagnare per comprare il pane. Con la mancanza di lavoro viene a mancare la dignità e la persona rischia di cedere ad ogni sfruttamento. Tutti abbiamo la possibilità di essere corrotti». Diver-

si sono gli appelli al cambiamento: «Chi prende volontariamente la via del male – ribadisce – ruba un pezzo di speranza a sé stesso e a tutti, a tanta gente onesta e laboriosa, alla buona fama della città, alla sua economia. Lo sfruttamento delle persone nel lavoro si chiama schiavitù, questo non è umano, non è cristiano. Incoraggio anche la presenza e l'attivo impegno delle Istituzioni cittadine, perché una comunità non può progredire senza il loro sostegno. La buona politica è un servizio alle persone, che si esercita in primo luogo a livello locale, dove il peso



delle inadempienze, dei ritardi, delle vere e proprie omissioni è più diretto e fa più male. La buona politica è una delle espressioni più alte della carità». Particolarmente sentito l'appello affinché ci sia una vera "pulizia della corruzione e delle coscienze", così da eliminare la "puzza". Molto probabilmente queste parole cadranno nel vuoto, ma – soprattutto in questo periodo – richiamano svolte inevitabili.

I volontari del Servizio civile

Determinante il ruolo di circa 2.000 volontari. Una macchina organizzativa perfetta ha fatto sì che tutti gli eventi, durante la giornata, siano stati realizzati regolarmente, con grande precisione e una forte partecipazione. Da evidenziare che sono stati coinvolti oltre 400 volontari del servizio civile, organizzati dall'unità operativa dirigenziale 06 (con il coordinamento di Beatrice Zeuli e Mariaelena Cortese). I giovani - che hanno garantito servizio d'accoglienza, sostegno alle persone disabili e ai minori, distribuendo bottigliette d'acqua e circa 10.000 vangeli che sono stati donati da Papa Francesco – sono stati ringraziati dal direttore generale per le politiche sociali della Regione Campania, Rosanna Romano, che ha partecipato a tutte le fasi della giornata, sottolineando la duplice valenza, sociale e culturale, della loro partecipazione. Da evidenziare, in chiusura della giornata, l'emozionante accoglienza che è stata riservata nella rotonda Diaz al Pontefice, salutato al grido di "Buonasera Francè" mentre migliaia di palloncini bianchi e gialli, preparati dai ragazzi del servizio civile fin dalla mattina di sabato, volavano verso il cielo.



SEGGNI DEI TEMPI

anno XX - n. 4 - aprile 2015

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi*

Collaborano: *Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Raffaele Esposito, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe*

Segni dei Tempi on-line: *Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)*

Foto: *Redazione SdT - Foto di Raffaele Esposito a pagg. 1 (sopra), 6, 13, 14 e di Enzo Buono a pagg. 1 (sotto), 3*

Stampa delle 3.000 copie: *A.C.M. SpA*

Pubblicità e amministrazione: *coop. Ifocs*



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)
telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

► Scampia, piazza Plebiscito, Poggioreale, Duomo, Gesù Nuovo, rotonda Diaz. La giornata conclusa con i giovani

Il sorriso del Papa lungo 24 chilometri

Spinti dall'amore di Cristo, insieme vogliamo costruire e non semplicemente invocare la speranza

Sicuramente la grande intuizione della Visita pastorale del Papa a Napoli è stata quella di tracciare un itinerario nel quale la papamobile ha attraversato ben 24 chilometri, passando dalla periferia di Scampia al centro di Napoli. Grazie ad una macchina organizzativa perfetta, tanti potranno raccontare le emozioni di questa giornata speciale in cui, come sottolineato dal cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe, sono stati lanciati messaggi positivi di fronte alla presenza della crisi economica, della malavita e del crimine organizzato, come la camorra, che tenta di allargare e "aggiornare" il proprio campo d'azione: «Spinti dall'amore di Cristo, vogliamo costruire e non semplicemente invocare la speranza; costruirla sulle basi di un progetto educativo che metta al centro il bene comune». Tantissimi hanno avuto la possibilità di constatare il grande affetto del Pontefice, dimostrato anche solo con gesti della mano, con carezze, soprattutto rivolte agli ammalati e ai bambini. Una forte emozione è stata vis-



suta dal vescovo emerito di Pozzuoli, monsignor Silvio Padoin, che è stato invitato a concelebrazioni con il Papa a piazza del Plebiscito (nella pagina il ricordo del presule). Tra i vescovi, nella messa presente monsignor Genaro Pascarella. Significativo l'incontro nel Gesù Nuovo tra il Pontefice e l'intera famiglia di Annalisa Caiazzo, salvatasi il 28 luglio 2014 nell'incidente stradale del bus di pellegrini che si è verificato sull'A16 a Mon-

teforte Irpino, dove persero la vita 40 puteolani. La donna riportò solo delle ferite, più grave il marito rimasto due mesi al Cardarelli, ancora in cura sia il figlio di 11 anni che la figlia di 5, ricoverata al Santobono e poi curata in una clinica specialistica a Lecco. Emozionato anche don Fabio De Luca, cappellano dell'istituto penale minorile di Nisida, che ha partecipato al pranzo nel carcere di Poggioreale, che è stato caratterizzato

dalla semplicità del Pontefice verso i detenuti, le guardie e gli operatori. Diverse le comunità parrocchiali e i gruppi che si sono posizionati lungo il tragitto e che hanno partecipato agli eventi. La giornata si è conclusa nella rotonda Diaz, in un incontro con i giovani. Tra gli altri, presenti i ragazzi dell'oratorio Young Hope della parrocchia S. Maria Materdomini di Bagnoli, le operatrici del Centro Arcobaleno di Fuorigrotta, gli scout del Pozzuoli 1. Una bella iniziativa è stata organizzata dall'Associazione San Mattia, che ha visto sfilare oltre 200 persone, guidate da don Vittorio Zeccone, dalla statua di don Giustino Russolillo nella rotonda di Pianura, per arrivare a piedi sul lungomare di Napoli. Lungo il percorso, ai ragazzi e agli operatori dell'associazione si sono unite tante persone. «Il Papa – ha sottolineato don Zeccone, ricordando i motivi che hanno spinto Bergoglio ad iniziare la visita pastorale da Scampia – riesce a dare voce alle tante energie positive delle periferie, che non devono essere disperse».

L'emozione di monsignor Padoin nella concelebrazione in piazza del Plebiscito

La forza del sorriso di Papa Francesco rimarrà indelebile nel cuore del vescovo emerito di Pozzuoli, monsignor Silvio Padoin, che ha modificato i suoi programmi, rientrando anzitempo dal Veneto, sua terra natale, dove si era recato per incontrare i propri familiari, per rispondere all'invito del cardinale di Napoli e concelebrazioni con Bergoglio sabato mattina. «È stata una emozione forte difficile da esprimere. Sono stato invitato dall'arcivescovo Crescenzo Sepe a concelebrazioni con il papa in piazza del Plebiscito. Mi era già capitato in altre occasioni di concelebrazioni con un pontefice, ma questa volta l'emozione maggiore è stata quella di aver condiviso la lettura della preghiera eucaristica con Sua Santità. In questi momenti così intensi ti viene da chiedere perché sono qui; perché sono stato scelto. Non sai fornirti una risposta immediata. Non sai darti una spiegazione, anche perché l'emozione ti brucia

ogni pensiero e cerchi di vivere il momento. Poi a freddo ci pensi e trovi una spiegazione plausibile: Sepe mi ha voluto fare un regalo, un dono speciale per i miei sessant'anni di ordinazione sacerdotale che compirò il prossimo 9 aprile». Monsignor Padoin è stato particolarmente colpito dalla compostezza, dalla partecipazione e dal gran numero di fedeli presenti nella piazza del Plebiscito e in tutte le zone limitrofe: «Tra Napoli e il Papa è scattato subito del feeling». Per il vescovo emerito la visita pastorale del Pontefice è stata voluta fortemente dal cardinale di Napoli per inviare un segnale forte alla città, ben sapendo che la realtà vissuta in Argentina, a Buenos Aires, da Bergoglio, è molta vicina a quella napoletana. Un modo per riportarlo a rivivere quella realtà e a mostrare da "dentro", da vicino la Napoli raccontata solo a parole. A conclusione della celebrazione eucaristica, Padoin non ha perso l'occasione,

nel salutare il Papa, di bisbigliargli ad un orecchio: «Santità le vogliamo tanto bene». La risposta in un gesto: «Mi ha congedato con un sorriso».

Gianni Moio



su www.segnideitempi.it alcune cifre della giornata e fotogallery

I giovani al centro dell'Italia che verrà La Giornata per l'Università Cattolica



Mai come oggi il contributo dell'Università Cattolica al Paese passa dal ridare fiducia alle nuove generazioni che, come ha rivelato il Rapporto Giovani - l'indagine sulla condizione giovanile in Italia che l'Istituto Toniolo ha promosso dal 2012 sui 18-29enni in collaborazione con l'Università Cattolica e il sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo -, non sono disimpegnate e passive, ma credono nella loro capacità di dare un futuro migliore all'Italia che verrà. Chiedono, però, di tornare al centro delle attenzioni delle istituzioni e della società anche se si sentono pronte ad assumersi in proprio la responsabilità di formarsi come persone e professionisti. Da queste considerazioni nasce il messaggio simbolicamente espresso dagli studenti e sintetizzato nel manifesto della Giornata Universitaria 2015: "Mi sto preparando per vivere in un Paese migliore. Iniziando da me." Un messaggio perfettamente inserito nel tema della Giornata Universitaria del 19 aprile: 'Giovani: periferie al centro.' Perché è proprio

rimettendoli al centro che i giovani potranno esprimere le loro potenzialità di cambiamento e innovazione. Un impegno che l'Università Cattolica si sente di rispecchiare in ogni sua espressione offrendosi come incubatrice di un'importante realtà giovanile italiana da formare con la massima cura ed attenzione per continuare a offrire nuove e competenti forze al tessuto socioeconomico e culturale del Paese. **L'Università Cattolica del Sacro Cuore.** Voluta dai cattolici italiani, l'Ateneo è stato fondato a Milano nel 1921 da padre Agostino Gemelli. Ha 5 campus: Milano, Roma, Brescia, Piacenza e Cremona. La più grande università cattolica nel mondo conta ben 12 facoltà, circa 41 mila studenti provenienti da tutta Italia e dall'estero, e più di 1.400 docenti. La ricerca scientifica - articolata su 46 istituti, 25 dipartimenti, 76 centri di ricerca, oltre a 5 centri di ateneo - ha lo scopo di studiare le questioni cruciali del vivere e del convivere: le nuove frontiere dell'economia e della bioetica, il recupero e la valorizzazione

dei beni culturali, le trasformazioni nel campo del diritto, le dinamiche familiari, il fenomeno dei mass media, l'evoluzione dei sistemi politici, i traguardi della medicina, le applicazioni tecnologiche della matematica e della fisica e le più recenti scoperte nella ricerca ambientale. A ciò si aggiunge la realtà del Policlinico Gemelli, collegato alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica di Roma. «L'Università Cattolica - afferma il Rettore, prof. Franco Anelli, nell'Appello per la 91a Giornata - impegnata da quasi un secolo nel coltivare i talenti delle nuove generazioni, rinnova il suo sforzo nell'accogliere ed educare gli studenti attraverso il costante aggiornamento dell'offerta formativa e della ricerca scientifica. In questa prospettiva vengono continuamente pensati ed attivati nuovi corsi di laurea e master, si intensificano le relazioni con il mondo delle imprese, delle professioni e della pubblica amministrazione e vengono rafforzate le relazioni internazionali [...]. Seppure in un contesto economico sfavorevo-

le, l'Università è riuscita nell'ultimo anno a supplire ai pesanti tagli delle risorse pubbliche per il diritto allo studio, sostenendo con borse di studio 864 giovani meritevoli».

(a cura dell'Istituto Giuseppe Toniolo, Ente fondatore dell'Università Cattolica)

La Giornata per l'Università Cattolica, promossa ogni anno dall'Istituto Toniolo in tutte le parrocchie, ha permesso di raccogliere 602.534,68 euro nel 2014. Con le offerte del 2015 si vuole anche:

- essere presenti nelle situazioni di emergenze internazionali con borse di studio per giovani cristiani del Medio Oriente
- sostenere l'impegno diplomatico della Santa Sede nelle organizzazioni internazionali, attraverso borse di studio per tirocini formativi a Ginevra, Parigi, Vienna e in altre sedi.

19/04/2015 NOVANTUNESIMA GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA



Chi sostiene l'Università sostiene la speranza in un futuro migliore per l'Italia. Oltre ad aiutare il nostro Paese, quest'anno il tuo contributo ci permetterà di essere presenti nelle situazioni d'emergenza internazionali con borse di studio per giovani cristiani del Medio Oriente.

Partecipa anche tu ai nostri progetti con un versamento intestato all'Istituto Toniolo.

IBAN IT 89 1 03440 01600 000002672200 - c/c postale n°713206

ISTITUTO TONIOLO

ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

“Mi sto preparando
per vivere
in un Paese migliore.
Iniziando da me.”

SOSTENIAMO L'UNIVERSITÀ.
SOSTENIAMO L'ITALIA CHE VERRÀ.

WWW.GIORNATAUNIVERSITACATTOLICA.IT



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

WWW.UNICATT.IT

► Il desiderio di Bergoglio: le comunità parrocchiali diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza

Dobbiamo aprire la porta del cuore

Se l'annuncio del Papa Buono (e santo...) riguardava l'indizione del Concilio, il fatto che il Giubileo straordinario abbia inizio l'8 dicembre di quest'anno, a 50 anni esatti dalla sua conclusione (il Concilio si chiuse appunto l'8 dicembre del 1965), non può dirsi una fortuita coincidenza. Nel linguaggio simbolico adottato dal Papa e che ormai sempre più impariamo a comprendere, invece è come dire: il Concilio non è finito, anzi ora sta per iniziare davvero, nella storia concreta degli uomini e delle donne del nostro tempo. Il fatto che al centro del Giubileo straordinario vi sia la misericordia di Dio significa anche, infatti, riscoprire la valenza profondamente pastorale, e dunque dialogante e tesa alla guarigione, del Concilio, che non ha scagliato anatemi o condannato errori, non ha rifiutato di tendere la mano anche quando essa veniva respinta, non ha caricato di pesi opprimenti le coscienze. «La Chiesa è la casa che tutti accoglie e nessuno rifiuta. Le sue porte permangono spalancate, perché quanti sono

Incontri degli uffici diocesani

I vicari episcopali e i direttori di tutti gli uffici diocesani che compongono i centri pastorali, insieme al vescovo si ritroveranno a **giugno** per un incontro residenziale, con l'obiettivo d'individuare le linee d'azione pastorale più appropriate per il futuro. In vista di questo appuntamento, sono stati fissati tre incontri intermedi di verifica. Il primo è stato realizzato a gennaio. Il prossimo sarà realizzato nelle seguenti date: **sabato 18 aprile** (centro profetico e centro per la cultura), **lunedì 20 aprile** (centro sacerdotale) nel Villaggio del Fanciullo (ore 11); **martedì 21 aprile** (centro regale) nel centro San Marco (ore 18).

Anniversario ordinazione presbiterale

60° di sacerdozio di monsignor Silvio Padoin
vescovo emerito di Pozzuoli
giovedì 9 aprile, ore 19 - Basilica Cattedrale - Rione Terra

toccati dalla grazia possano trovare la certezza del perdono. Più è grande il peccato e maggiore dev'essere l'amore che la Chiesa esprime verso coloro che si convertono», ha detto Francesco annunciando il Giubileo, che scaturisce da una precisa domanda: «come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia». Come si vede, vi è una profonda coerenza nel Papa, che sin dal primo momento si è richiamato alla misericordia di Dio verso l'uomo ferito dal peccato e dalle pro-

fonde ingiustizie della nostra società: «Eh!, fratelli e sorelle, il volto di Dio è quello di un padre misericordioso, che sempre ha pazienza. Avete pensato voi alla pazienza di Dio, la pazienza che lui ha con ciascuno di noi? Quella è la sua misericordia. Sempre ha pazienza, pazienza con noi, ci comprende, ci attende, non si stanca di perdonarci se sappiamo tornare a lui con il cuore contrito. "Grande è la misericordia del Signore", dice il Salmo... Sentire misericordia, questa parola cambia tutto. È il meglio che noi possiamo

sentire: cambia il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza», diceva già quattro giorni dopo la sua elezione. E il volto di questo Padre misericordioso noi lo conosciamo: è il Cristo crocifisso. La Croce, ecco il luogo dove si manifesta pienamente la misericordia di Dio! Ai suoi piedi comprendiamo l'amore infinito che Egli ha per noi, la sua pazienza, il suo perdono. E che non sia una vana illusione, una nostra proiezione, lo dimostra quella tomba vuota, che ci dice che la nostra morte è stata vinta - di più: dy è stata annullata -, e noi siamo rinati a vita nuova come Gesù. La Chiesa ha il compito, anzi: il dovere!, di annunciare il volto di misericordia del Padre rivelatoci dalla Pasqua. Che il "Buona Pasqua!" che ci scambieremo quest'anno non sia solo un augurio rituale, ma più profondamente significhi: «Possa tu sperimentare nella tua vita la misericordia di Dio!».

Pino Natale

Basilica Cattedrale San Procolo Martire - Rione Terra - Pozzuoli Celebrazioni liturgiche della Settimana Santa

Domenica 29 marzo delle Palme e della Passione del Signore

Ore 11.30

Benedizione delle Palme (Largo Sedile dei Nobili), processione e Santa Messa presieduta dal vescovo
(in serata la Basilica resterà chiusa)

Giovedì 2 aprile

Ore 8.30

Celebrazione della Liturgia delle ore con il Capitolo della Basilica Cattedrale

Ore 9.30

Santa Messa Crismale presieduta dal vescovo e concelebrata da tutti i presbiteri

Triduo Pasquale

Ore 18.00

Santa Messa nella Cena del Signore presieduta dal vescovo

Ore 21.00

Veglia eucaristica

Venerdì 3 aprile

Ore 9.30

Celebrazione della Liturgia delle ore con il Capitolo della Basilica Cattedrale

Ore 18.00

Celebrazione della Passione del Signore presieduta dal vescovo

Sabato 4 aprile

Ore 9.30

Celebrazione della Liturgia delle ore con il Capitolo della Basilica Cattedrale

Ore 22.00

Veglia Pasquale nella notte santa presieduta dal vescovo

Domenica 5 aprile - Pasqua di Resurrezione

Ore 12.00

Santa Messa (in serata la Basilica resterà chiusa)

Il Vescovo celebrerà la Santa Messa nella Casa Circondariale femminile di Pozzuoli alle ore 10.30

Lunedì 6 aprile la Basilica Cattedrale resterà chiusa

Via Crucis dei giovani sul tema "Beati i puri di cuore"

Appuntamento a Fuorigrotta, prossima fermata Cracovia

La Via Crucis dei giovani della nostra Diocesi quest'anno ha voluto "invadere" le strade della forania di Fuorigrotta, partendo dalla stazione della Cumana di piazzale Tecchio e giungendo alla chiesa di San Vitale.

Un appuntamento tradizionale, presieduto dal vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, che ogni anno chiama, nel giorno della Domenica delle Palme, tutte le realtà giovanili della diocesi a mettersi in cammino per ripercorrere la Passione di Cristo.

Secondo il consolidato schema, che prevede tante stazioni quante sono le foranie diocesane, il leitmotiv di quest'anno sono le "beatitudine evangeliche": una precisa indicazione di Papa Francesco nel percorso di avvicinamento alla Giornata mondiale della gioventù del 2016.

Lo scorso anno il momento di preghiera ha puntato i riflettori sulla "beatitudine dei poveri in spirito", facendo leva su un mix di brani evangelici, preghiere e riflessioni.

Nel solco tracciato dal Pontefice, quest'anno ad essere meditata è la sesta beatitudine: "beati i puri di cuore perché vedranno Dio".

Un tema che s'interseca con le molteplici sfaccettature dell'amore di Dio, unico mezzo affidabile per raggiungere la felicità che deriva dall'essere beati, e che parte da una domanda: Ma i giovani di



oggi sono felici? Nel contesto che li circonda può essere difficile esserlo ma, come

evidenziato dal Papa, "bisogna avere il coraggio di essere felici". In ogni singola stazione si è voluta

offrire la possibilità di soffermarsi sugli aspetti fondamentali della purezza del cuore, come strumento di penetrazione dell'insegnamento di Gesù nella vita quotidiana, sottolineando, attraverso le parole del Santo Padre, l'importanza del cuore come centro dei pensieri, dei sentimenti e delle intenzioni della persona umana. Così questa Via Crucis ha voluto dare spunto ad un'analisi accurata della percezione da parte dei giovani dell'essere cristiani e, come tali, figli di Dio; il tutto attraverso la rilettura di alcuni passaggi, inseriti in ciascuna stazione, del messaggio che Papa Francesco ha rivolto ai milioni di ragazzi presenti in Brasile all'ultima Gmg. Ma la Via Crucis non è "patrimonio" esclusivo dei ragazzi. Da registrare, infatti, come ogni anno, la tradizionale partecipazione popolare dei meno giovani per vivere tutti insieme questo intenso momento di preghiera e riflessione alle porte della Settimana Santa. Il prossimo appuntamento dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile è costituito da un altro evento divenuto ormai tradizione nel calendario diocesano: la giornata diocesana della gioventù, che sarà organizzata nella forania di Quarto il prossimo 21 giugno. Intanto, il cammino dei giovani prosegue con una meta chiara: Cracovia 2016.

Jacopo Romeo



► La delegazione regionale insieme alle diocesi della Campania hanno incontrato il direttore della Caritas Italiana

Il cambiamento non è più prorogabile

Di fronte alla crisi globale, manca ancora uno strumento forte di contrasto alla povertà assoluta

La Caritas e il Convegno Ecclesiale di Firenze. Povertà e soluzioni, concretezza e speranze, attese e programmi. Si è discusso di questi argomenti durante l'ultimo incontro della delegazione regionale Caritas, alla presenza del direttore di Caritas Italiana, don Francesco Soddu, che ha incontrato il delegato regionale, don Vincenzo Federico, e i rappresentanti delle 25 Caritas delle diocesi campane nella sede della Conferenza episcopale campana di Pompei. Presente anche una rappresentanza della Caritas diocesana di Pozzuoli, guidata dal direttore don Fernando Caranante (nella foto durante un suo intervento). Don Soddu, citando Papa Francesco, ha sottolineato la fase di rinnovamento che la Chiesa Universale sta vivendo: «Siamo in un tempo - ha detto il direttore - in cui la dimensione del cambiamento auspicato da anni, sia ormai continuamente incalzante e non



più prorogabile. Non dobbiamo dunque avere paura di cambiare le cose secondo la legge del Vangelo che Gesù ci ha indicato».

Poi un'analisi sulle recenti scelte del governo nazionale: «La legge di stabilità non segna un cambio di passo: si sono moltiplicati strumenti parziali e categoriali - come i bonus bebè, pannolini e 80 euro - che lambiscono le famiglie povere, senza affrontare il nodo dell'assenza di uno strumento di contrasto alla povertà assoluta». Appare necessario avere anche in Italia un reddito di cittadinanza, come accade in altri paesi dell'Unione Europea.

Don Francesco si è quindi soffermato sul tema del V convegno ecclesiale nazionale "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo": «Ci deve essere una partecipazione reale alla fase preparatoria diocesana del convegno ecclesiale, che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015; è un'importante occasione per verificare la capacità delle Caritas a collaborare in maniera positiva e integrata». A lui abbiamo posto delle domande sul cammino della Caritas.

Durante l'incontro ha parlato di verifica della progettazione sociale. Cosa cambia?

«La Caritas italiana sta aprendo un cantiere di verifica della progettazione sociale sostenuta con l'8xmille, al fine di armonizzarla maggiormente al lavoro diocesano e alla prospettiva di una Caritas diocesana al passo della propria diocesi, delle proprie comunità, capace di tenere insieme innovazione ed

ecclesialità, emergenza e pastorale ordinaria; insomma strumenti di analisi mutuati dalle scienze sociali e pastorali».

Nel presente e nel futuro di Caritas italiana c'è il grande ruolo della formazione...

«La formazione è fondamentale. Abbiamo avviato un percorso per la messa a punto di un Piano Integrato Formativo che presenteremo presto e che sarà articolato in aree di apprendimento di base e aree multidisciplinari».

La Caritas parteciperà all'Expo di Milano. In che modo?

«Saremo presenti insieme a Caritas Internationalis e alla Caritas Ambrosiana partendo dall'esperienza della campagna "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro". A maggio nella sede dell'Expo ci sarà un evento a cui parteciperanno rappresentanti di circa duecento paesi del mondo e poi ci saranno iniziative fino ad ottobre».

Don Luigi - Napoli



Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli. **Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it**

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CEI Conferenza Episcopale Italiana
Chiesa Cattolica



Centro per l'infanzia da 0 a 6 anni

Spazi all'esterno, cucina interna
laboratori creativi, inglese, musica.



**Spazio alla creatività.
Perché bambini
si diventa.**

**Centro Arcobaleno
via Cumana, 48 - Fuorigrotta - Napoli**



Per info:

tel. 081.191.853.04

cell. 333.68.46.896

info@centroarcobaleno.it

www.centroarcobaleno.it

il Centro Arcobaleno è anche:

Musicoterapia e laboratorio delle emozioni per diversamente abili
Laboratori per bambini e adulti, teatro, canto, musica, hip hop, cucina e altro
Centro servizi Fistel Cisl Campania – consulenza legale e psicologica
Animazione e sala per feste – info: 335.172.90.41

► Dai Centri ascolto parrocchiali e diocesani parte un ambizioso progetto di rilevazione dati relativi ai casi presi in carico

Ospoweb fotografa lo stato d'indigenza

In un incontro spiegate le caratteristiche della nuova piattaforma curata dalla Caritas Italiana

Dalla rete delle parrocchie alla rete su internet. La Caritas diocesana di Pozzuoli aderisce a Ospoweb e dota le Caritas parrocchiali di un'email dedicata per velocizzare e armonizzare la comunicazione. Che cosa è Ospoweb? Una piattaforma online che ha l'obiettivo di organizzare la raccolta dati delle persone in difficoltà che si rivolgono ai Centri di ascolto. In questo modo è possibile avere "fotografie istantanee" dello stato di indigenza di una sola parrocchia, di una forania o di tutta la Diocesi. Gli stessi dati, incrociati con quelli di altre diocesi, potranno poi essere utilizzati per analisi a livello regionale o nazionale. La visione dei dati potrà essere effettuata in ogni momento e sarà possibile monitorare anche singoli casi presi in carico dalle varie Caritas parrocchiali. «Si tratta di un sistema innovativo ed efficace - spiega don Fernando Caranante, direttore della Caritas diocesana - Tutta la Caritas Italiana è impegnata in questo ambizioso progetto. Il responsabile nazionale è lo stesso direttore nazionale, don Francesco

Soddu. Poi ci sono referenti in ogni diocesi. Ora le coppie del Centro di ascolto diocesano e gli operatori delle Caritas parrocchiali sono chiamati ad un impegno che comporta grandi responsabilità, sia nell'inserimento dei dati che nel loro utilizzo». «Il rispetto della privacy - spiega Ciro Grassini, coordinatore della Caritas diocesana e responsabile della piattaforma per Pozzuoli - è il principio fondamentale. Tutte le persone che saranno chiamate

all'inserimento dei dati dovranno rispettare le norme previste dalla legge italiana, piuttosto rigide, sulla riservatezza dei dati. Due le regole principali: i dati personali non devono essere mai diffusi e tutti gli utenti al primo ascolto devono firmare un'autorizzazione per il rilascio dei dati sensibili. Si tratta una vera e propria rivoluzione in casa Caritas». Opsoweb è la continuità del programma Ospoz, già precedentemente utilizzato tra i volontari.

Però stavolta, oltre alla rinnovata veste grafica, ci sono delle novità importanti: non si tratta di un software che s'installa su un computer ma una piattaforma online che può essere utilizzata da ogni computer, notebook o tablet. Si tratta di un sistema che utilizza un unico server centralizzato e offre perciò più garanzie di sicurezza. Bastano solo la connessione web, login e password. Da febbraio, le coppie del Centro di ascolto diocesano stanno effettuando momenti di formazione per prendere confidenza con la piattaforma che, comunque, è intuitiva e facile da usare. Attualmente le diocesi che aderiscono ad Ospoweb sono 97, per un totale di 903 centri di ascolto abilitati. Intanto, la Caritas diocesana di Pozzuoli ha in programma l'attribuzione di email agli operatori parrocchiali, con l'obiettivo di rendere più veloce, chiara ed efficace la comunicazione interna ed esterna. Una directory sul sito www.caritaspozzuoli.it renderà più semplice l'individuazione delle mail anche per coloro che vorranno contattare le singole realtà caritatevoli.



Ruoli di genere. Il Centro educativo diocesano "Regina Pacis" organizza lunedì 13 aprile (ore 19.30) nei locali della chiesa Gesù Divino Maestro a Quarto, la presentazione del libro di Domenico Bellantoni "Ruoli di genere, per un'educazione affettivo-sessuale libera e responsabile". L'incontro con Bellantoni - psicologo, psicoterapeuta e docente della Pontificia Università Salesiana - è rivolto principalmente a clero, catechisti, educatori, animatori, insegnanti, genitori.

Nuovo sportello Federconsumatori a Quarto

È stato inaugurato il nuovo sportello della Federconsumatori nella parrocchia Gesù Divino Maestro a Quarto. «Come parrocchia - ha spiegato don Gennaro Guardascione - cerchiamo di fare delle opere segno che restano. Questo sportello è a disposizione della popolazione di Quarto e può aiutare a risolvere i tanti problemi della quotidianità». «Gli sportelli sul territorio - ha dichiarato Rosario Stornaiuolo, presidente regionale dell'associazione di consumatori - aiutano a stare a contatto con la gente. Abbiamo chiesto sostegno alla parrocchia perché siamo convinti che da soli non si va da nessuna parte. È necessario un dialogo e una collaborazione con tutte le forze positive della nostra società. Stiamo già seguendo alcune vertenze, come quella delle Poste e dei trasporti: qui non arrivano nemmeno le lettere con gravi conseguenze per la popolazione e le nuove tariffe dei biglietti da e per Napoli, non solo sono aumentate in maniera considerevole ma penalizzano i pendolari dell'area flegrea». Lo Sportello collabora anche con altre realtà che si occupano di questioni sociali, come Libera, con la campagna "Mettiamoci in Gioco", per combattere la piaga del fenomeno del gioco d'azzardo. La Federconsumatori è presente su tutto il territorio nazionale con una rete capillare di sportelli per fornire assistenza e consulenza a tutti i cittadini. Gli operatori degli sportelli, insieme ad un avvocato, svolgono un'attività di informazione dei consumatori, su diritti, leggi vigenti e azioni da intraprendere. Lo sportello è aperto ogni martedì e giovedì, dalle ore 16 alle 18 (tel. 081.4202363).

Formazione e orientamento al volontariato

Entrano nel vivo gli appuntamenti dello Sportello "Eccomi", l'iniziativa della Caritas diocesana di Pozzuoli che si sviluppa all'interno del Centro San Marco. Si tratta di uno servizio di formazione ed orientamento al volontariato con l'obiettivo di agevolare l'inserimento di nuove persone nelle associazioni, nelle parrocchie e nei gruppi che operano sul territorio diocesano. Lo sportello si rivolge anche a chi già svolge questo servizio e sente la necessità di approfondimenti e riflessioni alla luce degli insegnamenti della Chiesa Cattolica. «Rispetto allo scorso anno - come sottolineato dalla responsabile, Emilia Romano - la formazione è stata programmata in maniera diversa. Abbiamo deciso di rispondere a richieste specifiche che sono emerse dai responsabili dei vari servizi. Per cui sono stati pensati percorsi per i volontari del Centro San Marco, della Boutique Rosa nel carcere femminile e della pastorale penitenziaria. In calendario sono stati comunque inseriti incontri per chi vuole avvicinarsi al mondo del volontariato: ci sono tante persone che chiedono di saperne di più e chiedono di essere aiutate a capire dove meglio potrebbero svolgere il loro servizio». Tra le attività offerte: promozione e diffusione della cultura del volontariato; colloquio personalizzato di orientamento che mira a individuare l'organizzazione adatta alle esigenze dell'aspirante volontario; informazioni sulle realtà già operanti; corsi di formazione sulle tematiche del volontariato e della giustizia. Info: Sportello Eccomi - Centro San Marco in via Roma, 50 a Pozzuoli - tel. 081.5265536.

Tutti in cattedra, insegniamo il dialogo interreligioso

A Quarto la scuola realizza diversi incontri con esperti

La scuola per imparare il dialogo interreligioso. Alla "Gobetti - De Filippo" di Quarto salgono in cattedra esponenti ed esperti delle tre grandi religioni monoteiste: l'ebraismo, il cristianesimo e l'islam. Si tratta di un progetto voluto dal dirigente scolastico, Valeria Del Vasto, con la collaborazione dei docenti di religione e don Giuseppe Cipolletta, responsabile dell'area mondialità della Caritas diocesana di Pozzuoli. Alla scuola secondaria di primo grado di corso Italia, gli alunni hanno già incontrato il professor Ottavio Di Grazia, esperto di cultura e religione ebraica e Harret Amar, presidente dei Giovani Musulmani d'Italia, poi l'intervento di monsignor Gennaro Pascarella che risponderà agli alunni che gli porranno domande sulla religione cattolica. «E' stato molto interessante ascoltare il presidente dei Giovani Musulmani - ha dichiarato Renato Rotta, diacono e docente di religione - i ragazzi hanno domandato cosa pensano



i musulmani di quanto accaduto a Parigi e Amar ha risposto che si tratta di assassini e terroristi; mettono in difficoltà chi è autenticamente musulmano. Il presidente ha spiegato che i veri islamici sono persone pacifiche. È stata un'occasione bella per avere un confronto con una religione che negli ultimi

tempi è stata attaccata da più parti». «La nostra società - ha spiegato don Giuseppe Cipolletta - è caratterizzata dal fenomeno dell'immigrazione. Chi viene nel nostro paese porta con sé la propria religione. La nostra è una società multireligiosa. È necessario quindi avere momenti di confronto e dialogo come questi. Rappresentano una sfida da cui non ci possiamo sottrarre. Gli incontri, anche sulla scorta dell'esperienza dello scorso anno, sono stati caratterizzati da una partecipazione attiva dei ragazzi che hanno posto domande molto interessanti». Le motivazioni che stanno alla base del progetto si trovano anche nella riforma scolastica in fase di attuazione, la Legge 53 del 2003, che tra gli obiettivi

generali del processo formativo si propone di arricchire la visione del mondo e della vita dei giovani, in un continuo confronto di natura logica, morale e sociale, anche per far acquisire agli studenti rispetto nei confronti delle persone e delle culture. Anche le raccomandazioni recentemente elaborate dal servizio nazionale per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola, a cura della Conferenza episcopale italiana, stanno sottolineando la necessità di "rispettare l'identità di ciascun alunno, prendendo atto delle differenze anche di carattere religioso, per una proposta didattica aperta all'incontro e al dialogo". Nel documento si insiste più volte sul versante del rispetto e del dialogo, "in vista dell'apprendimento ecumenico e interreligioso che la scuola dovrà assicurare nel contesto sempre più diversificato e culturalmente vario, anche per i continui flussi migratori a cui l'Italia e l'Europa sono soggette".

c.b.



Seguici su:

www.segnideitempi.it
e www.segniflegrei.it

L'oro di Scampia nella scuola media Tito Minniti a Fuorigrotta



Scuola e volontariato: l'importanza delle regole e dei valori. Questi i temi al centro dell'incontro che si è svolto il 12 marzo nella scuola media statale Tito Minniti di Napoli, guidata dal dirigente scolastico, Gianfranco Calzolaio. Il convegno, sul tema "Sport, scuola e religione: costruire gli ori di domani", è stato organizzato dal corpo docente, in particolare dal primo collaboratore del dirigente scolastico, Pasquale Caiazzo.

Insieme agli interventi del parroco della chiesa Buon Pastore di Fuorigrotta, don Pasquale Di Giglio, e dell'ex dirigente scolastico Matilde Polito, protagonista dell'incontro è stato Gianni Maddaloni, lo sportivo che dal 2004 ha attivato una palestra di judo a Scampia. La sua storia - che costituisce di fatto la somma di tante storie diverse di riscatto, soprattutto legate ai ragazzi di questa zona periferica particolarmente degradata di Napoli - ha appassionato gli insegnanti, i genitori e gli studenti presenti, con i quali si è instaurato un confronto costruttivo. Questa bella avventura è stata raccontata nel libro "L'oro di Scampia", curato dal giornalista Marco Caiazzo, che è stato presentato durante il convegno. Alla base dell'impegno portato avanti, c'è la tesi per cui "un bambino che impara i valori dello sport oggi, sarà un killer o uno spacciatore in meno domani". Significativa l'esperienza di Maddaloni, il quale, tecnico judo dal 1982, ha coinvolto nella sua passione i figli Pino, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sydney nel 2000, e Marco, campione italiano ed europeo. Ma Gianni ormai considera suoi "figli" tutti i ragazzi che frequentano la struttura sportiva, che oggi conta 1200 iscritti e costituisce un modello che inizia ad essere studiato anche all'estero, in particolare nelle periferie di Città del Messico (su [sdt on line](http://sdt.online) articolo completo).

Carlo Lettieri

► Iniziativa della sezione di Pozzuoli del Centro sportivo italiano insieme all'Istituto Tassinari, col patrocinio del comune

In primavera la passeggiata solidale

Coinvolti nella manifestazione podistica anche gli studenti del Pareto, Pitagora e Virgilio

Hanno risposto compatti gli studenti delle scuole superiori puteolane all'appello per la solidarietà. In 300 hanno risposto presente sul Lungomare Pertini per partecipare alla "Passeggiata della Solidarietà", manifestazione podistica organizzata dal Csi Pozzuoli e dall'Istituto Tassinari con il patrocinio del comune di Pozzuoli. L'iniziativa che ha coinvolto nell'ambito della 'Primavera di solidarietà' gli studenti degli istituti Pareto, Pitagora, Virgilio, oltre naturalmente il Tassinari, aveva quale obiettivo quello di offrire, attraverso i fondi raccolti, sostegno alla Caritas diocesana di Pozzuoli. La corsa degli studenti è stata promossa dai docenti Claudio Villani e Procolo Pisano dell'Istituto Tassinari, con il coordinamento tecnico del Centro Zona CSI Pozzuoli, presieduto da Girolamo Catalano. A fare da cornice il lungomare Pertini, con la splendida passeggiata a mare, dove è stato posto il traguardo. Suggello alla manifestazione è stata la vasta parte-



cipazione dei giovani. Importante anche il contributo fornito dai docenti di riferimento delle classi, che hanno seguito i propri allievi e contribuito alla riuscita dell'iniziativa. La manifestazione sportiva nata in sordina è stata in grado, comunque, a calamitare la giusta attenzione e a rispondere con successo alle attese. «E' stata una bella giornata di sport e di sensibilità verso i problemi della nostra società. Gli studenti - ha detto Girolamo Catalano, referente del Csi Pozzuoli - hanno risposto con entusiasmo mostrando sensibilità per il progetto di sostegno alla Caritas». Soddisfatto per la rispo-

sta dei ragazzi Claudio Villani, tra gli organizzatori con Procolo Pisano, come abbiamo detto prima. «I nostri giovani hanno aderito con consapevolezza e senso di partecipazione. L'insieme della proposta sportiva e del sostegno sociale ha pagato in termini di adesione. E' stato un momento importante per tutti noi». Soddisfazione si è colta anche sul volto dei ragazzi, in particolare su quello della prima classificata nella categoria femminile, Giada Tufano del Pitagora: «E' stata una mattinata vissuta intensamente da tutti noi. Ritrovarci in tanti, per correre e per sostenere

la solidarietà, ci ha dato energia e ci ha portato a riflettere su quanto poco facciamo nel quotidiano. Una riflessione penso che ci servirà in futuro». La gara, con partenza ed arrivo dalla località Gerolomini, ha visto primeggiare tra la categoria maschile Pietro Caianiello della 3H Informatica del Tassinari, davanti ai compagni dello stesso istituto Carlo Esposito della 2B e Gabriele Ricci della 4A Meccanica. Nella categoria femminile affermazione di Giada Tufano davanti a Sara Licusato e Giuseppina Oceano tutte del Pitagora.

Giuseppe Moio

Torneo di calcio a cinque e a sette

Aperte le iscrizioni alla "Gazzetta Cup 2015", la manifestazione di calcio che il Csi nazionale organizza da un lustro con il più diffuso quotidiano sportivo italiano. In campo quest'anno le categorie Junior (2005-2006), che disputeranno un torneo di calcio a cinque, e Young (2003-2004) che parteciperanno ad un torneo di calcio a sette. La manifestazione si articola su Fasi Interne, Fasi Cittadine, Fasi Regionali e Fasi Nazionali a cui accederanno le 24 migliori squadre, ospiti della Gazzetta dello Sport. La fase conclusiva si svolgerà in giugno. In passato si è disputata a Milano e Roma, quest'anno per la Fase Nazionale si sta cercando una location di prestigio, che verrà resa nota solo in maggio. Nell'area flegrea le fasi preliminari cominceranno a partire dalla prima decade di aprile e si concluderanno entro il 2 maggio. Quattro i gironi programmati: due per la categoria Junior, due per la categoria Young. Per le iscrizioni si può utilizzare la mail del Csi Pozzuoli: csipozzuoli@libero.it, telefonando in sede allo 081 5263862 oppure recandosi direttamente in sede in via Luciano, n. 3 a Pozzuoli, dalle ore 18 alle 20 dal lunedì al sabato. Importante per la partecipazione è che tutti gli atleti partecipanti siano in regola con il certificato medico d'idoneità alla pratica sportiva.



Il Caffè del martedì

Martedì 14 aprile 2015, ore 17

Un momento di riflessione, confronto e crescita per genitori



dott. Gennaro Pagano
psicologo, direttore del Centro Educativo "Regina Pacis"



Per facilitare la partecipazione, viene organizzato un servizio d'animazione per i bambini

Per adesioni e info: **Centro Arcobaleno**

Via Cumana, 48 - Fuorigrotta Napoli

Tel. 081-191-853-04 - Cell. 333-684-68-96

www.centroarcobaleno.it - www.arcobalenoinfanzia.eu

info@centroarcobaleno.it

Seguici su   

siti web

grafica pubblicitaria

stampa tipografica

ZENDOADV.it   



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
E I PARROCCHIANI



Destinando l'8xmille aiuterai la tua parrocchia.

Partecipa al concorso ifeelCUD.
In palio fondi* per realizzare un progetto
di solidarietà per la tua comunità.
Scopri come su www.ifeelcud.it.

*PRIMO PREMIO 15.000 €

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

► Sono diversi gli elementi che contribuiscono alla qualità del pesce nelle acque flegree. L'obiettivo: realizzare un marchio

Uno dei fondali più pescosi d'Italia

Alici, saraghi, sgombri e tonni. E poi aguglie, palamiti, razze e sardine. Sono solo alcuni delle specie di pesce che si possono trovare in abbondanza sulla costa campana. La stagionalità è uno dei principi su cui si fonda il nuovo modello di pesca che coincide con la nuova frontiera del vivere sano e sostenibile. Le acque flegree sono tra le più ricche delle costa regionale e la tradizione marinara della comunità locale è tra le più antiche del mondo: un patrimonio da difendere e valorizzare anche dal punto di vista turistico. Il Consorzio Pesca Campano è tra i più grandi sodalizi regionali della pesca: le imbarcazioni che aderiscono al Consorzio e che attraccano al porto di Pozzuoli sono 44. Le imbarcazioni più grandi si occupano di pesca a strascico e di pesca a circuizione; le più piccole sono impiegate per la pesca da posta. Il totale degli occupati è di 148 unità. Il fatturato delle imbarcazioni supera gli 11 milioni di euro a cui si devono aggiungere la stima di altri 14 milioni tra indotto e filiera commerciale. «Il nostro Consor-



zio è nato nel 2013 - dice il presidente, Fulvio Giugliano - e presto avremo altre imbarcazioni. Stiamo crescendo anche dal punto di vista commerciale. Il nostro prodotto, che poi è il prodotto del mare campano, è sempre più richiesto. Il prossimo obiettivo è arrivare alla realizzazione di un disciplinare per ottenere un marchio per la valorizzazione e la commercializzazione». **Uno dei vostri punti fermi è la stagionalità...**

«Ci battiamo da sempre per il rispetto di quello che ci offre il mare.

Come per la frutta anche per il pesce ci deve essere la cultura della stagionalità. Il rispetto della ciclicità della natura comporta l'acquisto di pesce di qualità perché fresco e la possibilità di risparmiare perché c'è abbondanza. Questo non significa evitare le frodi, ma la legalità è un'altra battaglia in cui ci aiuterà il disciplinare di produzione».

Cosa distingue il pescato locale?

«Ci sono tre elementi principali che contribuiscono alla qualità del pesce: la salinità del mare, le correnti e la profondità. Il nostro mare

chiamato anche medio Tirreno che comprende le coste lucane, campane e laziali, offre le condizioni migliori. A questo si aggiunge anche una minore carica batteriologica: nel nostro mare, per esempio, è assente l'anisakis, parassita del pesce azzurro diffuso nei mari del basso Tirreno. Possiamo dire che il nostro pescato rispetto a quello dell'Adriatico è più buono ed esteticamente più bello, più brillante».

Quali le caratteristiche del mare flegreo?

«La costa che va da Capo Miseno fino alla foce del Garigliano è, secondo uno studio del Cnr, uno dei fondali più pescosi d'Italia. Il fondale sabbioso è l'ideale per la pesca oltre le tre miglia marine, e per la pesca a strascico».

Quali pesci possiamo trovare?

«Molte specie. Triglie, pesce da frittura e pesce azzurro e poi polpi, gamberi, cicale di mare... Molti ristoranti locali stanno scegliendo i nostri prodotti perché in molti casi è la stessa clientela a richiederlo. È il segno che qualcosa tra i consumatori sta cambiando».

La nuova legge regionale sulla pesca

Importanti novità per i consumatori e per le comunità dei pescatori della Campania e di Pozzuoli. A dicembre il Consiglio regionale ha approvato la nuova legge sulla pesca dopo un'attesa lunga anni, per un settore che è sempre stato uno dei segmenti produttivi più importanti e che può essere rilanciato grazie a politiche mirate. La "Normativa per la disciplina della pesca marittima e dell'acquicoltura" - un vero e proprio "testo unico" - regola l'intero comparto, introduce maggiori garanzie per il consumatore, novità importanti per quanto riguarda la pescaturismo, l'ittiturismo, la pesca sportiva e le attività legate all'allevamento. Alcuni pescatori dell'area flegrea si stanno attivando per consentire alle loro imbarcazioni di poter ospitare turisti che vogliono vivere in prima persona l'esperienza della pesca nello straordinario scenario dei Campi flegrei e delle isole. La pescaturismo, infatti, è tra i settori trainanti e consente di far conoscere le tradizioni e le persone che le custodiscono: basti pensare alle storie legate alla millenaria marineria di Pozzuoli. A dicembre si è riunito per la prima volta a Pozzuoli l'Osservatorio comunale della Pesca Acquicoltura, primo organo del genere in Campania. Fanno parte dell'Osservatorio: Agc Agital, Confcooperative, Lega Coop, Federpesca, Consorzio Pesca Campano, Cgil Flai, Cisl Fai, Uila Uil e Consorzio Pescatori. «Per Pozzuoli - ha dichiarato Carlo Morra, assessore alle attività produttive del Comune di Pozzuoli - la pesca è una risorsa anche da un punto di vista occupazionale».



**Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C.
Mobili per ufficio**

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

campagna promozionale

per **fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax**

tel/fax 081 229 67 53 e-mail: serviziotim@tin.it

viale Kennedy, 405 - Napoli

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

Dopo oltre trecento anni le cianciole dei pescatori di Pozzuoli dovrebbero sloggiare dalla Darsena del Rione Terra, per fare spazio a yacht e cabinati. Lo prevede il nuovo "Nuovo Regolamento delle attività e degli usi nel Porto di Pozzuoli" varato dalla Regione Campania. Si rischia così di cancellare storia e identità di una comunità, che sul mare e sui suoi prodotti s'è formata e sviluppata. Le barche di poveri pescatori immortalate con le reti a strascico nelle gouaches sette-ottocentesche, sulla Darsena che è stata termometro naturale del lento salire e scendere della terra ballerina per il bradisismo, devono cedere il passo ai natanti da diporto. Loro, i pescatori che ogni notte solcano il golfo tra Miseno e Ischia in cerca di pesce azzurro da rivendere poi sulle banchine e nel Mercato ittico al dettaglio, dovranno traslocare sul braccio di mare incastrato tra il molo di

Caligola e gli imbarchi ai traghetti. E, per giunta, dovranno convivere con

fondali sotto l'acropoli fu rinvenuto lo scheletro di un galeone dell'Impero sul

missione lavoro interdisciplinare per il Masterplan della costa flegrea – era sta-

La pensa così anche l'ingegnere Rocco Galgano della «Giustino Costruzioni», general-contractor del Piano intermodale insieme alla Copin spa per il post-bradisismo, che ha lavorato all'ampliamento del molo: «Si sta stravolgendo a cascata il piano approvato anni fa. Era previsto che nella Darsena rimanesse i pescatori; yacht e navi da crociera sul Caligoliano e il porto commerciale spostato sul waterfront verso i cantieri Maglietta, dove sbuca anche il tunnel Tangenziale-Porto in via di realizzazione». Il nuovo piano, invece, prevede: mini-yacht sotto il Rione Terra, pescherecci torresi sul Molo Caligoliano e le boe di cemento sopra la ripa puteolana e le rovine del Portus Iulius di età imperiale per ormeggiare i piccoli natanti, malgrado il veto della soprintendenza. Una storia millenaria, che rischia di naufragare in un mare di critiche.

Nello Mazzone

Le cianciole dei pescatori Darsena custode di memoria



48 grandi pescherecci delle cooperative di Torre del Greco. Doppio schiaffo per la tradizione e l'economia locale, che si nutre di pesce con l'indotto dei ristoranti e dei locali per un volume d'affari annuale di parecchi milioni di euro e centinaia di posti di lavoro. Quell'ansa del porto, da queste parti, è per tutti "u' Valjone": il galeone. Secondo la tradizione in quei

quale non tramonta mai il sole.

Sembra naufragare anche l'ambizioso progetto d'inserire Pozzuoli sulla rotta crocieristica del Tirreno. Finora ha attraccato una sola nave con quasi 200 turisti del Nord Europa. «Il porto, di fronte alle tre perle del Golfo – dice l'architetto Guido Riano, docente della Federico II e già coordinatore della Com-

to progettato e pensato per essere un volano di sviluppo eccezionale anche per il retroterra. Il nuovo piano regolatore portuale sarà in aperto contrasto non solo con la riqualificazione turistica, ma anche con le decisioni già prese anni fa dalla giunta regionale, che ha definito questo porto strategico ma non ha finanziato più nulla. Un controsenso incredibile».



Altre foto della Darsena di Pozzuoli su www.segniflegrei.it

► Il tunnel di collegamento tangenziale-porto



Dal consiglio comunale di Pozzuoli è partito l'invito a rivedere le scelte operate dalla regione (approvando il 7 marzo, all'unanimità, una delibera di giunta nella quale è stato espresso parere negativo sul nuovo regolamento). «Tutti abbiamo a cuore gli interessi della città che amministriamo - ha detto il sindaco Vincenzo Figliolia - e siamo consapevoli dell'importanza che ha rappresentato e rappresenta il porto nello sviluppo di Pozzuoli e dell'intera area flegrea». D'altro canto, come sottolineato dall'assessore al governo del territorio, Roberto Gerundo, il piano appare in netto contrasto con il programma Più Europa, cofinanziato dalla stessa Regione Campania. Gli obiettivi dell'amministrazione comunale sono: continuare ad impegnare il Molo Caligoliano per imbarcazioni di grande stazza, come le navi commerciali e quelle passeggeri per la crocieristica; collocare i pescherecci nello specchio d'acqua davanti al mercato ittico, che dovrà essere reso libero "per consentire lo sbarco ed il diretto approvvigionamento del pescato"; destinare l'area compresa tra i Cantieri Maglietta e l'ex Sofer al nuovo "terminal traghetti". Lì confluirà anche il tunnel di collegamento tangenziale-porto (nella foto un momento della celebrazione nel tunnel presieduta dal vescovo monsignor Pascarella a dicembre scorso).

► Particolarmente pregiate le cozze dell'area flegrea, considerate prodotto tradizionale della gastronomia locale campana

La regina indiscussa dei frutti di mare

La regina indiscussa dei frutti di mare della costa flegrea è la cozza. Protagonista delle ricette tipiche di Pozzuoli e Bacoli la cozza del mare flegreo è considerata prodotto tradizionale della Regione Campania ed è pertanto inserita nel registro che riporta gli oltre 420 prodotti della gastronomia locale. Il mare, le lagune (come dovrebbero essere chiamati alcuni specchi d'acqua nostrani, vedi articolo sotto), le tecniche arcaiche di coltivazione e la particolare salinità e, forse, anche la presenza di fumarole, hanno fatto del mollusco un prodotto pregiato. Fabio Postiglione è alla guida dell'Irsvem, centro di depurazione di Baia: oltre 35 anni di attività e 25 dipendenti che ne fanno una delle realtà più importanti dell'area flegrea e una delle cinque del settore in tutta la regione. «Le più pregiate sono le cozze del Fusaro - spiega Posti-



glione - il lago, o meglio la laguna, consente un'adeguata salinità che le rende diverse rispetto a quelle del mare e più gustose rispetto a quelle degli altri laghi. Nell'area flegrea è l'unica laguna che consente la coltivazione perché nelle altre l'elevato tasso di inquinamento non lo rende possibile. Un'altra particolarità delle cozze fusaresi è che sono disponibili già a febbraio e marzo rispetto alle cozze di mare che sono mature da maggio in poi. Per questi motivi la cozza coltivata nel Fusaro è anche più costosa

delle altre». Sulla costa flegrea i luoghi di allevamento di mitili sono a Baia, Monte di Procida, le acque antistanti Lucrino e Nisida. In Campania allevamenti importanti sono a Giugliano, nei pressi del Castel dell'Ovo, nel Cilento e sulla costiera amalfitana. «I frutti di mare - dice Postiglione - si possono allevare in acque classificate in Zona A e Zona B. I prodotti della prima zona non richiedono la depurazione; sulle nostre coste ormai ci sono solo Zone B e quindi tutti i frutti sono soggetti al passaggio negli

stabilimenti. Ad effettuare i controlli è l'Asl».

Quali le caratteristiche della cozza del mare di Bacoli?

«E' tra le più antiche, è tra le più gustose e può competere con le cozze allevate a Taranto. Fino a poco tempo fa la stessa tecnica di coltivazione era simile a quella del sud della Puglia, cioè alla "tarantina", utilizzando pali intrecciati. Ma adesso le cose sono un po' cambiate e si utilizzano tecniche più moderne. Tuttavia possiamo dire che la commerciabilità è calata negli ultimi anni a causa dell'intensificarsi delle coltivazioni».

Altri frutti di mare dei Campi Flegrei?

«Le varietà sono tante ma stiamo parlando sempre di piccole quantità che non possiamo considerare dal punto di vista commerciale. Numeri significativi sono quelli dei tartufi di mare pescati nella zona del Canale di Procida oppure i cannolicchi che

sono presenti sui fondali sabbiosi che vanno da Monte di Procida lungo tutto il litorale domitio».

I frutti di mare flegrei non sono più quelli di una volta?

«Sono cresciuti in qualità ma non in quantità. E poi alcuni frutti sono ormai scomparsi dalle nostre acque come le telline, i lupini e le fasolare».

Ciro Biondi

Nei primi di marzo il Dipartimento di Prevenzione Area di Sanità animale dell'Asl Na2 Nord ha sospeso la raccolta di mitili nel campo di allevamento di Punta Cento Camerelle - Punta del Poggio (avendo rilevato il virus dell'epatite A e il norovirus in un campione di cozze proveniente da quel tratto marino e in stabulazione nel Centro Irsvem di Baia) e, nel contempo, si è proceduto al sequestro penale dello stock già prelevato.

Hanno uno scambio con il mare: chiamatele "lagune"!



L'area flegrea da millenni è il luogo ideale per l'acquacoltura e la coltivazione dei frutti di mare. A testimonianza di questa storia ci sono i resti archeologici delle peschiere che si trovano lungo tutta la costa. Come le vasche del cavaliere Romano Publio Vedio Pollione che allevava murene nella sua villa - ereditata da Augusto - a Posillipo oppure la villa marittima ritrovata a Baia sommersa. «Quelli che comunemente chiamiamo laghi - spiega Gian Carlo Carrada, ex docente di biologia marina all'Università Federico II - in realtà dal punto di vista morfologico, idrografico ed ecologico non sono tali. Si tratta invece di lagune. Nei Campi Flegrei c'è solo il lago d'Averno che può essere definito lago. Le lagune come Miseno, il Fusaro e Lucrino (nella foto)w sono tali perché hanno uno scambio con il mare.

Questa loro caratteristica ha consentito la nascita dell'ostricoltura e dell'itticoltura». Con ogni probabilità le acque del Fusaro furono tra le prime ad essere fruttate per la coltivazione intensiva. La città di Cuma riportava sulle monete una cozza e un chicco di frumento a dimostrazione della ricchezza che proveniva dal mare e dalla terra. Alcuni archeologi sostengono che già prima della colonizzazione Greca gli Osci - detti anche Opici - coltivavano cozze nella zona flegrea. Di sicuro il periodo migliore e più documentato è quello che risale ai Borbone. Ferdinando IV incentivò l'allevamento di cozze del Fusaro e costruì la bellissima casina di caccia. Rinomate le cozze - non solo quelle flegree - vennero considerate le principali responsabili della diffusione del colera nel 1973. Nome famoso legato alla piscicoltura e all'ostricoltura è Gaio Sergio Orata, ingegnoso imprenditore Romano del I secolo a. C. che allevava ostriche ed orate (da cui il nome) nel Lucrino. Orata rivendicò sempre la superiorità dei prodotti flegrei e grazie a questa sua attività divenne famoso e soprattutto ricchissimo tanto che la laguna venne chiamata Lucrino proprio da *lucrum* cioè guadagno, profitto.

Dai parroci di Quarto un'analisi di problemi e risorse

I dati del sondaggio per un primo "sguardo sulla città"

I parroci di Quarto impegnati per risvegliare l'impegno civico in vista della prossima tornata elettorale. Un sondaggio e tre incontri durante il mese di febbraio hanno unito diversi fedeli di Quarto che hanno riflettuto sul presente, passato e futuro della cittadina flegrea. Il primo problema di Quarto? L'urbanistica e poi la camorra, l'illegalità diffusa e la corruzione. Le risorse? I giovani, la cittadinanza attiva e la Chiesa. Sono questi i risultati principali del sondaggio, strutturato con otto semplici domande, a cui hanno risposto 150 cittadini. I dati elaborati con il progetto denominato "Uno sguardo sulla città" hanno dato una sintesi di quello che pensano alcuni cittadini sulla situazione politica delle loro città. Oltre il cinquanta per cento giudica negativa o addirittura pessima la situazione attuale di Quarto. In tanti pensano che un ruolo decisivo possano averlo i cittadini e le parrocchie e i movimenti di ispirazione cristiana.



Per quanto riguarda i problemi, i cittadini hanno individuato, oltre l'illegalità, anche l'insufficienza dell'impianto urbanistico, in particolare per strade e fogne, e poi tutto ciò che è riconducibile alla scarsa azione amministrativa: rifiuti, abbandono delle periferie. Indice puntato anche sull'eccessivo individualismo. Gli aspetti positivi: fiducia nell'attivismo dei cittadini e nell'azione della Chiesa. E se il 13% ritiene che non ci sia nulla di buono, c'è chi punta sull'agricoltura e sui siti archeologici. «L'idea - spiega don Gennaro

Pagano, direttore del Centro educativo diocesano Regina Pacis che ha sede proprio a Quarto - nasce dalla necessità di invogliare la popolazione a occuparsi della propria città. Insieme agli altri sacerdoti abbiamo deciso di effettuare un sondaggio tra gli abitanti per capire la loro percezione dei problemi della cittadina e delle possibilità di cambiamento. Quello che emerge, incrociando dati e elaborando percentuali, è che i cittadini hanno una sfiducia grande verso le istituzioni ma sono anche consapevoli che ci sono possibilità di

miglioramento. Se da un lato c'è la constatazione dell'illegalità diffusa, dall'altro c'è l'individuazione dei giovani come una risorsa. Su queste riflessioni abbiamo pensato di parlarne insieme con i cittadini e di organizzare l'iniziativa». I tre incontri si sono tenuti a febbraio nel teatro della parrocchia Gesù Divino Maestro: nel primo don Fabio De Luca ha ricostruito gli ultimi trent'anni di vita amministrativa a Quarto; nel secondo Massimo Fratini, consigliere comunale di Firenze, ha discusso sull'importanza dell'impegno cristiano in politica e, infine nel terzo Ciro Biondi, giornalista, ha descritto difficoltà e potenzialità del territorio. «Molte persone ci hanno detto di continuare - ha spiegato don Gennaro Guardascione, vicario foraneo - ci stiamo pensando. Nel frattempo scriveremo una lettera a tutti i candidati alla carica di sindaco e a ognuno di loro regaleremo una copia del Compendio alla Dottrina sociale della Chiesa Cattolica».

Ricordo di Gaetano Lombardi



La Redazione di Segni dei Tempi ricorda con grande affetto il collega Gaetano Lombardi.

I suoi articoli hanno sempre arricchito le pagine del nostro giornale. I suoi interventi in ogni incontro o convegno hanno sempre rappresentato una lezione sulla storia e la cultura del nostro territorio flegreo. Si era occupato, tra l'altro del

primo liceo dell'Italia meridionale, Vittorio Emanuele di Napoli e curava un sito molto importante legato a Sofia Loren.

Ci piace riprendere alcune parole scritte su facebook da Tommaso De Falco: «Il tuo amore per questa meravigliosa e difficile Terra ti porterà meriti ed onore anche nel luogo, cui sei destinato, dove disputerai, serenamente, con altri emeriti su temi a te tanto cari».

Ciao Gaetano

La guida per i senza fissa dimora



Anche quest'anno la Comunità di Sant'Egidio ha pubblicato "Napoli. Dove mangiare, dormire, lavarsi". Nelle quasi trentotto paginette sono riportate una serie d'informazioni utili per i senza fissa dimora di tutta la città di Napoli e provincia. L'utile pubblicazione è all'ottava edizione.

Nella città di Napoli sono circa quarantasei i centri di assistenza, prevalentemente gestiti da parrocchie e da istituti religiosi, e undici i presidi ospedalieri. Nel libretto sono inseriti anche centri di ascolto e orientamento, servizi sociali e anagrafici, centri per l'impiego, agenzie di lavoro interinale, Sert, centri per alcolisti, musei e biblioteche pubbliche. Una sezione contiene indicazioni utili per gli immigrati. Insieme al libretto è distribuita una cartina con le informazioni sui trasporti pubblici e la localizzazione dei servizi su tutto il territorio della città di Napoli. Tra le indicazioni più utili anche le fontane pubbliche: in tutta la città di Napoli sono disponibili 29 beverini. L'edizione è dedicata ad Elisa Carriota, una delle prime persone aiutate dalla Comunità di Sant'Egidio a Napoli, scomparsa il 17 febbraio del 1997. Da allora questa giornata è dedicata alle persone morte per strada a Napoli.

Per avere copia del libretto: napolidove@gmail.com - tel. 081.5801905.